

Crisi istituzionale



L'«Osservatore romano» se la prende con «i gesti concreti volti alla demolizione dell'edificio in cui viviamo»

Appello dal Vaticano: «Riforme subito»

Acli e Papa fanno pace in nome dell'«unità dei cattolici»

Le Acli si sono riconciliate con i vescovi in cambio dell'impegno unitario dei cattolici a sostegno della Dc in difficoltà.

«ha le sue radici profonde in una storia che è insieme ecclesiale, sociale, politica».

preoccupazione per le sorti del paese: ieri mattina celebrando in S. Pietro una messa per gli acclisti, il segretario di Stato, card. Angelo Sodano, si è detto partecipe delle «voci allarmate che si levano da varie parti per denunciare i rischi incombenti sulla nazione».

Il giornale se la prende con «leghes» e «salotti» e aggiunge che «l'Italia non ha bisogno di rocce e torri da cui un ceto dominante si scambi segнали ed organizzati tresche e scaramucce».

Improvviso, duro sfogo del capo di Stato maggiore dell'Esercito: «Per i militari niente diritti e pochi soldi»

Il generale Canino «Vorremmo tacere ma non possiamo»

Dopo le polemiche sui carabinieri, arriva lo «sfogo» del generale Goffredo Canino, capo di Stato maggiore dell'Esercito.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Anche le Acli, dopo l'azione cattolica, si sono allineate sull'impegno unitario dei cattolici, riproposto nell'ottobre scorso dal presidente della Cei card. Ruini.

mentore cristiano che, operando nel sociale nella difesa e nella promozione dei valori etici, non può non trovare un impulso potente verso quell'impegno unitario dei cattolici, che tanto ha contribuito e potrà contribuire al bene dell'Italia».

Poco prima, nell'indirizzo di saluto al Papa, il presidente delle Acli, Giovanni Bianchi, aveva riconosciuto che «l'unità dei cattolici richiamata dal card. Ruini non è un fatto marginale» perché è un'unità

Il 17 ottobre scorso in Brasile il Papa aveva affermato che «l'azione in campo politico, economico e sociale, alla ricerca del bene comune, è funzione propria, specifica e caratteristica dei fedeli laici» per cui spetta a questi ultimi «definire prozioni e scelte sul piano partitico» nell'ambito dell'immensa varietà di opzioni che si offrono alla coscienza cristiana.

Ma ieri dalla Chiesa sono arrivate anche parole di forte preoccupazione per le sorti del paese: ieri mattina celebrando in S. Pietro una messa per gli acclisti, il segretario di Stato, card. Angelo Sodano, si è detto partecipe delle «voci allarmate che si levano da varie parti per denunciare i rischi incombenti sulla nazione».

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. Non è una rivolta, non soltanto le parole del disagio, del malessere, dell'amarezza, e la pronuncia, dedicandole al ministro Rognoni e al governo tutto, il capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Goffredo Canino.

«taglio» di 7000 ufficiali e di 13.500 sottufficiali; prevede, inoltre, la riduzione della leva e l'introduzione di 40 mila soldati volontari. Il generale Canino è esplicito, chiarissimo. «Non siamo assolutamente d'accordo sulla riduzione dei quadri inferiori. Ma come, vogliamo fare un esercito di professionisti e mandiamo a casa i professionisti che già ci sono, i tenenti? Capisco, forse è giusto, inevitabile sfoltire i quadri superiori, perché è vero ci sono troppi generali. Ma dove li mandiamo? Tutti a casa? Oppure facciamo come i russi che hanno ritirato le loro forze dalla Germania e li hanno sistemati nelle baracche metalliche, in mezzo alla neve?».

Quattro presidenti, per la Dc tutti da dimenticare

ROMA. Ci pensa spesso, Francesco Cossiga. Più spesso ancora in questi ultimi tempi. E ormai ne parla apertamente. L'ultima volta sere fa, quando ha chiamato in diretta il Tg3. Ha detto il capo dello Stato: «Lo so bene, tre mesi dopo l'uscita dal Quirinale sarà un signor Nessuno».

chie arriva di tutto... è sbottato a Milano giorni fa), le parole con cui avallò, nell'85, l'ascesa al Quirinale dell'attuale inquilino. «Chi non vota per Francesco Cossiga commette peccato mortale contro lo Spirito Santo», così Andreotti ammonì il Sinedrio democristiano radunato da De Mita per dare il discolpo verde al candidato alla presidenza.

Da Gronchi a Segni, a Leone quei democristiani al Colle contestati e scaricati dal partito. Ora anche Cossiga teme la resa dei conti col Biancofiore



Stefano Di Michele, ex ministro democristiano, è stato uno dei quattro presidenti della Dc che ha colto tutti gli ex presidenti democristiani della Repubblica una volta usciti dal Quirinale.



Da sinistra: Antonio Segni, Giovanni Leone e Giovanni Gronchi

iscrisse al gruppo misto del Senato. Lo stesso Benigno Zaccagnini parlò di una sua «emarginazione» da parte della Dc. Morì a 91 anni, nel '78, e dieci anni fa Cossiga a volere la pubblicazione dei suoi «Discorsi parlamentari».

Dopo Gronchi, la Dc riuscì ad issare sul Colle Antonio Segni. Fu l'unico, tra i presidenti dc, ad essere un vero capocorrente. Un conservatore un po' reazionario, messo lì apposta per bilanciare l'avvio del centro-sinistra. Come Cossiga, Segni aveva una gran passione per i carabinieri, fanfare e mostre. Si allungò sul Quirinale, nel suo anno e mezzo di presidenza, l'ombra inquietante di De Lorenzo e dei suoi traffici con il «Piano Solo».

Alla Camera la riforma elettorale dei Comuni

ROMA. Andrà martedì all'esame della commissione Affari costituzionali della Camera la proposta di riforma elettorale dei Consigli comunali elaborata dal fronte referendario.

Il presidente del Pds sardo colpito da infarto

CAGLIARI. Umberto Cardia, 70 anni, leader storico del Pci e presidente dell'Unione regionale sarda del Pds, è ricoverato da ieri mattina nel reparto rianimazione dell'ospedale civile di Cagliari, in seguito ad un infarto. Il malore ha colto Cardia durante un convegno a Cagliari sulla figura di Emilio Lussu.

Arrivano le prime scelte alla Convenzione del movimento. Rutelli: «Sono soddisfatto» I Verdi si presenteranno alle elezioni «Il Sole che ride non sparirà dalle schede»

Ritrovato feeling con le associazioni ambientaliste, confronto tra le diverse iniziative dell'«Arcipelago», attenzione ai contenuti: il «Sole che ride», al secondo giorno di assemblea, mostra un'immagine più sicura di sé. E decide di presentarsi alle elezioni. «Questa stessa convenzione - dicono i dirigenti - dimostra che vi è ancora necessità di una presenza verde in Parlamento».

FRANCA CHIAROMONTE. Ambiente, da Geopace, da altri. E il presidente del Wwf, Fulco Pratesi ha ringraziato la Federazione per l'azione parlamentare svolta.

mento mafioso. Sotto il titolo: «Obiettivo Europa: dalla forza alla casa comune», ieri mattina, il direttore dell'Istituto demografico di Vienna, Reiner Huenz, ha affrontato la contraddizione tra una situazione sempre più esplosiva che vede conflitti tra la «maggioranza della popolazione residente e le minoranze di immigrati» e la scelta, «naturale se non c'è un impegno contro vecchi e nuovi muri intorno ai nostri cuori e alle nostre menti», quanto di improbabile efficacia, di chiudere i confini, magari con l'esercito.

verrà messo a disposizione della «gente per bene» un conto corrente. «Per dare corpo» dice il presidente, Pina Grassi - all'azione di Libero e creare un'oasi di democrazia».

Comune di BELLIZZI PROVINCIA DI SALERNO. OGGETTO: Affidamento in concessione della costruzione della rete di distribuzione del gas metano e della gestione del servizio - Sospensione termini. IL SINDACO In attesa dell'esame della deliberazione di Giunta Municipale n. 504 del 2-12-91, con la quale sono stati forniti i chiarimenti al CO.RE.CO sulla deliberazione di C.C. n. 65 dell'8-11-91, dichiarata immediatamente esecutiva. RENDE NOTO che è sospeso il termine del 9-12-91 fissato nell'avviso di gara pubblicato sui quotidiani «Il Sole 24 Ore», «l'Unità» e «Il Giornale di Napoli» per la presentazione delle domande relative all'affidamento in oggetto. Bellizzi, il 6-12-1991. IL SINDACO dott. Corrado NCASTRO

Riunione dei segretari regionali e dei capigruppi Pci-Pds e dei gruppi consiliari delle Regioni e delle Province autonome. Introduce Luciano Guerzoni responsabile Area Autonomie locali e Regioni del Pds. Conclude Massimo D'Alema coordinatore del Pds. Roma, mercoledì 11 dicembre 1991, ore 15,30 Direzione del Pds, via delle Botteghe Oscure, 4